



Linea "C,, - ditta Giacomo Costa fu Andrea - via G. D'Annunzio, 2 - Genova

Anno I - Numero 3 - Maggio-Giugno 1961

Periodico bimestrale

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV

Anche le navi fanno « toilette ». Così, con uno sguardo dal basso il fotografo ha colto una delle fasi di questa operazione.



PREPARARE I GIOVANI AL MONDO DI DOMANI

In ogni campo dell'attività umana, mai come in questi tempi, ogni aspirazione (spirituale, economica e sociale) è determinata dal sapere: chi più sa, più può. Ma non basta: è necessario che il sapere si trasformi in una conoscenza puntuale e approfondita di determinati settori: cioè in una specializzazione.

L'avvenire dei figli è il problema base dei genitori. Essi — nella cura costante e nell'educazione dei loro figli — debbono preoccuparsi di avviarli per quel cammino che più di ogni altro rispecchi le loro tendenze per altro ancora occulte, cercando di aiutarli nella scelta di una professione e di un mestiere che non siano avulsi dalle esigenze del mondo produttivo, sempre in continua evoluzione.

Il genitore si trova di fronte alla prima scelta quando il bambino, terminate le scuole elementari, deve essere indirizzato verso le scuole professionali o la scuola media: un'altra scelta, più decisiva, avverrà dopo la licenza di Scuola Media. La maggior parte delle famiglie ignora l'ordinamento scolastico e spesso impone ai propri figli una professione che mal si adatta alle naturali predisposizioni degli stessi. E non pensano che le propensioni spirituali del fanciullo e le sue tendenze non sempre collimano con i loro desideri: di qui un non indifferente numero di giovani i quali si trovano a dover seguire degli indirizzi scolastici non consoni alla loro mentalità, con conseguente insuccesso negli studi e, quindi, nella vita.

L'attuale legislazione scolastica consen-

(Segue in seconda pagina)

PREPARARE I GIOVANI AL MONDO DI DOMANI

(Seguito dalla prima pagina)

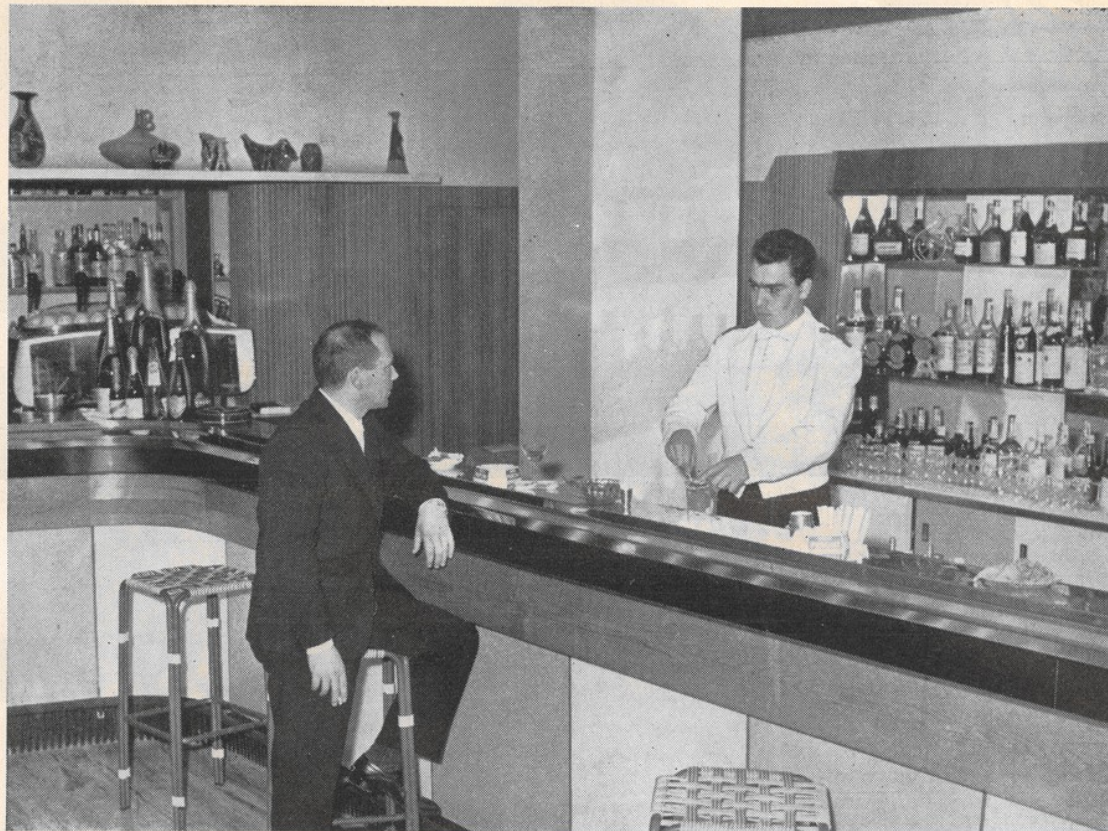
te, previ esami integrativi, il passaggio da un ordine di studi ad un altro: per esempio dal Liceo Classico all'Istituto per Geometri, dall'Istituto per Periti al Liceo Artistico, ecc. Si può così, in un certo senso, riparare ad eventuali errori di orientamento.

Se un giovane è indirizzato verso lo studio che più gli aggrada, crolleranno tutte le difficoltà: i risultati saranno confortevoli, perché il giovane nello studio coglierà il lato che più gli è caro, e lo studio diventerà quasi un divertimento.

Nella scelta della scuola, poi, i genitori non debbono tenere conto soltanto dell'avvenire dei propri figli, ma anche delle possibilità future della famiglia che è a loro carico. Per esempio, di fronte alla scelta del Liceo Classico, fatta la debita eccezione per gli allievi più provveduti intellettualmente, è opportuno sapere che il diploma di maturità non è fine a se stesso, ma richiede ancora di essere completato di ulteriori studi universitari: è previdente pensare al futuro. Un diploma di ragioniere, di perito industriale, di geometra, ecc., pur permettendo l'iscrizione ad alcune Facoltà universitarie, pone le famiglie di fronte a un titolo di studio che immediatamente può garantire una certa tranquillità economica al giovane che ne è in possesso il quale, poi, se vorrà, potrà ancora accedere ai corsi accademici.

Così dicasi per i giovani le cui famiglie preferiscono avviare subito al lavoro dopo le scuole medie: essi possono la sera continuare a studiare, sia per raggiungere una specializzazione nel campo del lavoro, sia proseguendo gli studi medi e superiori.

Purtroppo ancora un numero rilevante di giovani è sprovvisto di qualsiasi titolo di studio. I giornali riportano ogni giorno annunci di richieste di operai e tecnici specializzati. Pensino, questi



L'allievo Marino Martini: uno dei migliori partecipanti ai corsi dell'ENALC a Castelfusano

giovani senza specializzazione, che, allo stato attuale della nostra civiltà, in cui la specializzazione e le conoscenze tecniche e scientifiche sono alla base di tutti i settori produttivi, avranno orizzonti molto limitati e il loro inserimento nel mondo del lavoro sarà quanto mai difficile e problematico. I tempi in cui la volontà e la tenacia

potevano sopperire al sapere sono ormai tramontati: senza scuola, senza cultura, senza specializzazione non si fa più nulla, non si progredisce più.

Queste considerazioni tengano pertanto presenti i genitori ai quali incombe l'alto e delicato compito di avviare i loro figli sui binari di una istruzione che consenta loro,

in un domani, di lavorare e di assicurarsi benessere e tranquillità.

Con queste note desideriamo aprire una specie di dialogo con i nostri dipendenti, cercando di aiutarli ad affrontare con cognizione di causa i problemi del domani dei propri figli: vedremo in seguito alcune specializzazioni con ottime prospettive.

PRO-MEMORIA SUI CORSI DELL'ENALC

L'Ente Addestramento Lavoratori Commercio (ENALC), d'intesa e per conto del Ministero della Previdenza Sociale, istituisce ogni anno dei corsi di addestramento professionale alberghiero, maschili e femminili, gratuiti. I corsi, in ottemperanza alle disposizioni di legge relative all'apprendistato, hanno lo scopo di fornire a giovani idonei la preparazione necessaria per ottenere la qualifica di lavoratore d'albergo.

Sono corsi che non hanno e non vogliono avere un carattere puramente scolastico e teorico, ma prevalentemente tecnico-pratico; la loro finalità, infatti, è quella di contribuire al miglioramento qualitativo della mano d'opera italiana nel campo alberghiero e di offrire ai giovani volenterosi la possibilità di entrare nel mondo del lavoro con una buona preparazione professionale, una qualifica precisa e un libretto di lavoro che dia immediata sistemazione in Italia o all'estero.

I corsi maschili si dividono in: corsi biennali per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere d'albergo; corsi biennali per il conseguimento della qualifica di portineria

d'albergo; corsi triennali per il conseguimento della qualifica di aiuto-segretario d'albergo; corsi triennali per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoco d'albergo e ristorante. I primi due corsi comprendono: un primo periodo della durata di un semestre, cui fa seguito un periodo stagionale di apprendistato in una azienda alberghiera; un secondo periodo, sempre semestrale, a seguito del quale si svolgono le prove di esame. I corsi triennali comprendono invece lo svolgimento di due periodi semestrali di primo addestramento intercalati da due periodi di apprendistato in azienda alberghiera, e di un terzo periodo semestrale a seguito del quale si svolgono le prove di esame.

I corsi femminili si dividono in: corsi biennali per la qualifica di aiuto-cameriera di sala o ai piani; corso triennale per la qualifica di aiuto-cuoca d'albergo e ristorante.

Tutti i corsi vengono effettuati nel periodo che va dal primo ottobre al 30 maggio con data di inizio e di termine stabilita annualmente dalla direzione dell'ENALC.

Si tratta di corsi quanto mai utili

e indicati per giovani. Da ricordare che la nostra Società ha stipulato accordo con l'ENALC in seguito al quale l'Ente cura la preparazione professionale del personale di camera delle nostre navi mercantili.

Le domande di ammissione ai corsi debbono essere inviate entro e non oltre il 31 agosto; la domanda deve essere redatta su apposito modulo e indirizzata per lettera raccomandata (o consegnata a mano) a una delle direzioni regionali dell'ENALC. Per comodità dei nostri lettori comunichiamo alcuni indirizzi delle sedi regionali, alle quali potranno rivolgersi per il bando completo e per tutte le informazioni.

CAMPANIA: Via Vergini, 19 - Napoli; SARDEGNA: Via S. Eulalia, 32 - Cagliari; CALABRIA-BASILICATA: Viale del Re - Cosenza; PUGLIE: Corso Cavour, 40 - Bari; LIGURIA: Via Ponte Reale, 2 - Genova; SICILIA: Via Vittorio Emanuele, 492, Palermo; VENEZIA GIULIA: Via Rossini, 4 - Trieste; VENETO: Palazzo De Bois - Bianchini, Canal Grande S. Paolo, 2004 - Venezia.

"BIANCA C.,: LA NAVE DEI FIORI D'ARANCIO...

...Storia di un comandante che ha speso in regali lo stipendio di due mesi

«La Ciurma», il simpatico e vivace giornalino di bordo della motonave «Bianca C.», ci invia uno spiritoso e garbato servizio che pubblichiamo molto volentieri, anche con l'augurio che altri collaboratori si facciano avanti.

Si dice che il nostro Comandante abbia speso lo stipendio di due mesi in regali a novelli sposi... Potrebbe anche essere vero, perché il «Bianca C.» sembra possedere davvero il primato dei matrimoni. Chi ne ha di più, si faccia avanti!

Dal gennaio 1960 al febbraio 1961, si sono sposati infatti quattordici componenti l'equipaggio, fra i quali sette ufficiali.

E' una cosa ormai solita, sul «Bianca C.», vedere il gruppo degli ufficiali, con il Comandante, spostarsi dalla nave a qualche chiesetta sparsa per il globo: da Caracas a S. Cruz de Tenerife, a Merano, a Miami, per presenziare al matrimonio di un ufficiale.

E il «barba» deve quasi sempre fare da «best-man» o «testigo» o «testimonio» a seconda delle nazioni in cui avviene il matrimonio. Accetta più o meno volentieri e in quel giorno non è nemmeno... anzi... lo considera un matrimonio in famiglia. Al primo annuncio che gli danno, fa il suo commento in triestino... integrale, poi si calma e offre l'aperitivo...

Chi vuole sposarsi, quindi, venga sul «Bianca C.»!

Si dice sia l'aria; qualcuno dice che la colpa è del Cappellano, anche se lui, credetelo, proprio non c'entra. Si dice anche dipenda dalla legge di compensazione, ma il Capo Commissario dice di no. Qualche maligno e cattivo insinua che sono i tropici, dato che il «Bianca C.» vive, si può dire, in zona tropicale.

Qualche ragione, comunque deve esserci. Ma forse è più giusto pensare che questa è una nave di giovani..... **V. Zagar**

Ed ecco l'elenco degli sposati:
9/1/60: SIRI ANDREA 2° uff. macch. (Genova) con Carbone Maria Giuseppina.

11/4/60: RODIZZA NATALE 2° uff. macch. (S. Cruz de Tene-

rife) con Rosario Gonzales Soles.

9/5/60: SARDI LUIGI 2° uff. cop. (Madrid) con Pilar Catalan Perez.

31/5/60: FAVALORO ENRICO all. comm. (Caracas) con Bethulia Diaz.

31/5/60: VENE' CORRADO garzone cam. (La Spezia) con Amalfitani Nicoletta.

2/6/60: SIMONINI ANTONIO frigorista (Torre del Greco) con Sorrentino Maria.

5/6/60: MESTRONE OTELLO cameriere (Genova) con Bianca Dellepiane.

10/7/60: RUSSO GIOVANNI oper. (Genova) con Martineo Grazia.

18/9/60: RAIOLA GIOVANNI cam. (Torre del Greco) con Rosa Formisano.

5/9/60: PETROCCIONE VESNO 2° comm. (Merano) con Marlene Lechner.

11/9/60: FASSONE LUIGI 1° uff. macch. (Ge-Sestri) con Mirella Repetto.

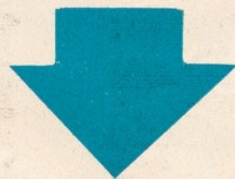
26/9/60: LO PRESTI GIOVANNI otton. (Ge-Sestri) con Anna Scianna.

27/7/60: OLIVARI GIOBATTÀ carb. (Camogli - Ruta) con Molfino Maddalena.

25/2/61: COPPOLA DOMENICO 3° uff. macch. (Miami Beach) con Mary Corkery.

LE NOSTRE INCHIESTE

COMUNITA' A BORDO



Spett. «Notiziario C»,

circa l'importanza di un clima di comunità a bordo... non è facile portare a... galla certi problemi. I complessi che formano le amarezze di bordo, più o meno sentite, rassomigliano a certi sorrisi a denti stretti «da portinaie»; è bene non dedicare ad essi una attenzione fissa allo scopo di acciuffarne il cavo di una matassa disarmonica, retta da sentimenti stanchi e più o meno bassi; e nemmeno tentare di sradicarli: sarebbe come sforzarsi di deviare le onde del mare.

Le navi hanno subito col progresso variazioni di carattere estetico: sono scomparse le quattro ciminiere, le vele, ma la prora è rimasta a prora. Così sono i complessi di bordo: «mugugno» «malcontento» resteranno eterno corredo di bordo. Non c'è da stupirsi, non è una esclusività nostra. Anche a terra, dove un gruppo di persone vive in comune, sorgono i lamenti. A bordo il personale ha molte attenuanti: orario di lavoro, i continui sbarchi e imbarchi. nuovo personale, nuovi caratteri, le preoccupazioni della famiglia che ognuno porta con sé al momento dell'imbarco, il clima, ecc... Certo, tutti saremmo felici —

perché l'armonia piace a tutti, specialmente a noi italiani — di poter legare, con i cavi più forti la nostra comprensione (formata e assistita) ai bigli della comunità: questo allo scopo di poter trovare sincera e cordiale ospitalità per tutti in quel grande ideale «capannone del ragionamento» posto sul molo della collettività. Saremmo tutti felici di poter respirare dalla finestra dischiusa dal nostro Cappellano Don Peluffo, quel profumo antiruggine e colmo di comunità che ci unisce in un eguale sorriso. Ne saremmo proprio tanto felici, perché tutti beviamo l'acqua amara del medesimo mare: e perché dunque non dobbiamo essere illuminati dai raggi della medesima stella che ogni notte splende per noi? Anche per noi, come per la nave, è salute entrare nel bacino della realtà, per rinfrescarci le idee, fortificarci lo spirito e dare alla nostra anima e alla nostra coscienza un senso di comprensione e di dolcezza.

Fortunato Fassone
(cameriere)

Ringraziamo il signor Fassone per la sua lettera la quale indica una delle cause che influiscono nel rendere difficile il senso di comunità di bordo e cioè la vita sacrificata dei marittimi, costretti per lunghi periodi a vivere lontano dalla propria famiglia.

Infatti la vita dell'umanità sta evolvendosi in un senso sempre più umano: se nel passato era considerato fatto naturale che un marittimo trascorresse anche anni sul mare, oggi si sente pesante una navigazione anche se consente, ad intervalli frequenti, di fare una scappata a casa.

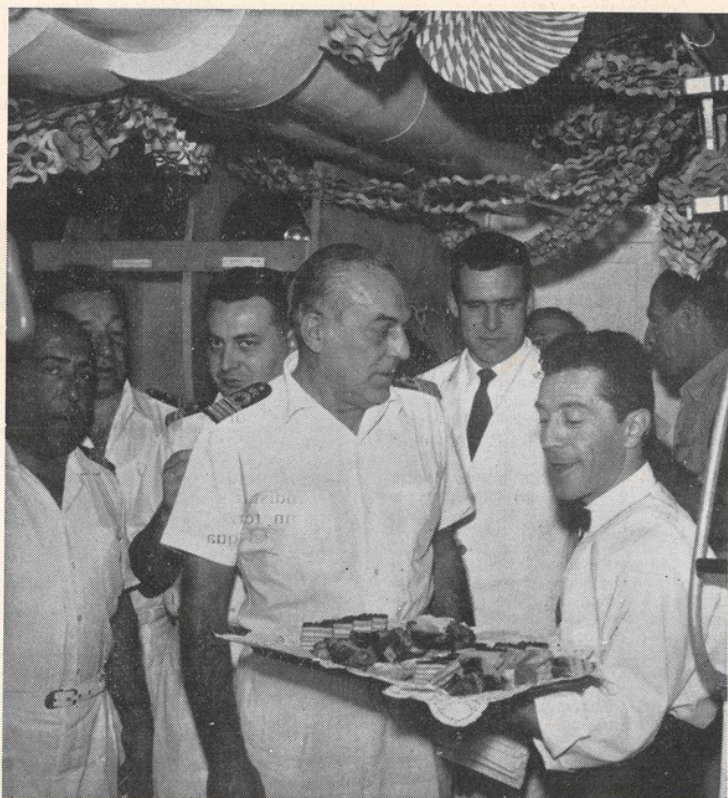
Non è facile dare una soluzione a questo problema; comunque esso deve essere tenuto presente per individuare quelle iniziative che possano, al riguardo, riuscire utili.

Un passo avanti potrà essere fatto quando, come è da sperarsi, potrà essere abolito sia l'obbligo di prelievo del turno generale e sia quello dell'avvicendamento. Con turni ben regolati, la Compagnia potrebbe rendere più frequenti i turni di riposo, limitandoli a periodi di uno o due mesi, e non più.

Anche la possibilità per le famiglie di avere l'appoggio, in mancanza del capofamiglia, dell'assistente sociale, toglie al marittimo una parte, sia pure piccola, delle sue ansietà.

Che cosa si potrebbe ancora suggerire? Quali altre cause ostacolano la comunità di bordo? Quali i rimedi?

Lo sguardo del Comandante della «Bianca C.» tradisce un certo sospetto. Sembra quasi dire: «Prima mi offri il dolce, poi mi chiedi se voglio farti da testimone...»





GIORNALE DI BORDO



Cinque mila lire per una foto

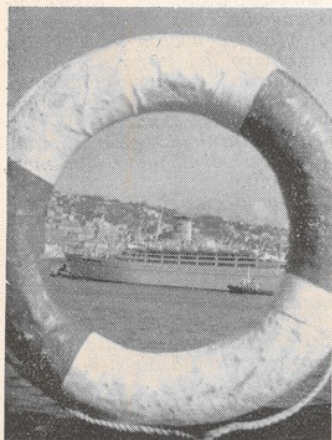
Nel primo numero del «Notiziario C.» avevamo rivolto un invito a tutti i nostri dipendenti che si dilettano di disegno: tradurre su un foglio, con quattro schizzi, una scenetta da noi descritta.

Beh... dobbiamo confessarlo: nonostante le cinquemila lire in palio, nessuno si è fatto vivo. Possibile che, fra i nostri lettori, non esista una sola persona in grado di ben figurare? Preferiamo non rispondere all'interrogativo; anzi, preferiamo che i concorrenti ci siano, ma abbiano dichiarato «forfait» per la loro troppa modestia.

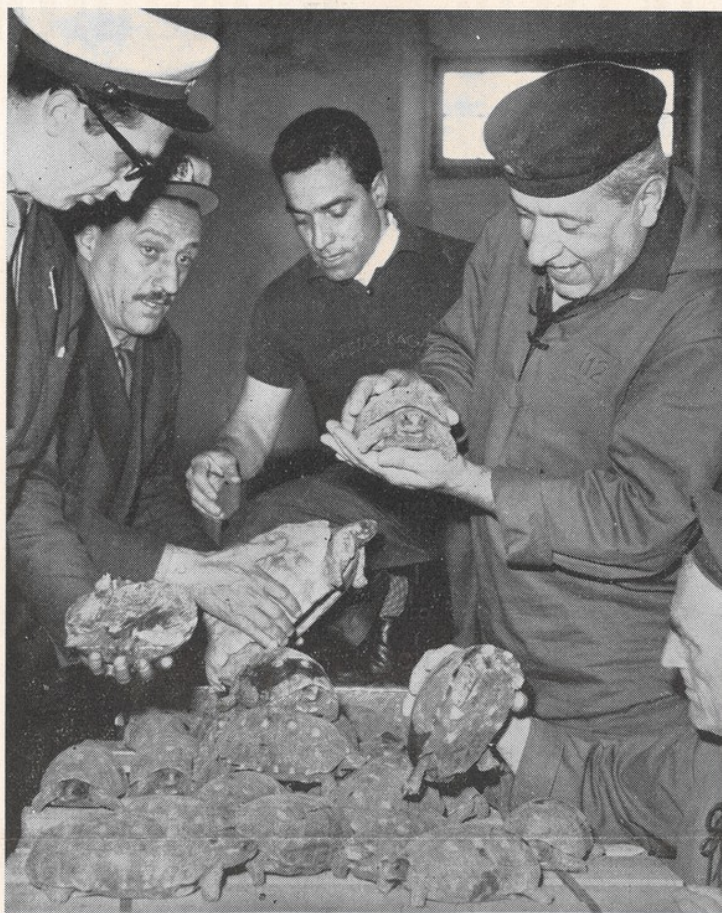
Comunque cerchiamo di aggirare... l'ostacolo. Quanti sono i nostri dipendenti che si dilettano di fotografia?

Quanti impiegano qualche momento della loro vita di riposo a bordo fotografando un bellissimo paesaggio esotico, una località famosa, un compagno in atteggiamento strano? Siamo ormai un po' tutti fotografi e il dilettantismo si è talmente raffinato da poter competere a volte, a... obbiettivi pari, con più noti fotografi professionisti.

«Notiziario C.» indice pertanto un concorso fotografico fra tutto il personale di bordo, esclusi naturalmente i fotografi di professione. Fra tutte le fotografie che ci verranno inviate entro il 31 Agosto p.v. (bianco e nero, tema libero), premieremo la migliore con 5 mila lire e la pubblicazione.



Ecco intanto, qui sopra una classica e bella inquadratura della «Federico C.» al rientro dal Sud America, mentre si avvia all'ormeggio di Ponte Assereto. E' stata fatta dall'operaio Salvatore Di Fede Deposito Costiero, Ponte Assereto, Genova - Porto).



Duecento insoliti passeggeri hanno compiuto il viaggio dal Sud America a Genova, a bordo della «Federico C.»: duecento rarissime tartarughe destinate allo Zoo di Bologna e trattate durante il viaggio con tutto riguardo. Erano state infatti sistemate in apposite casse forate, nella stiva poppiera della turbonave.

Le duecento tartarughe erano state catturate dal biologo Emanuele Pesaresi nel corso di una spedizione nelle zone paludose del Mato Grosso. Non erano di dimensioni eccezionali (per quanto qualcuna fosse abbastanza... voluminosa), ma appartenevano ad una specie rara. Quasi tutte avevano, infatti, una caratteristica comune: la testa di un bel colore rosso fiammeggiante.

Giunte a Genova in perfette condizioni di salute, sono state sbarcate con tutte le cautele e, prima di poter essere avviate a destinazione, hanno dovuto sottostare, logicamente, alle operazioni doganali, tra la viva curiosità dei passeggeri presenti e del personale di servizio.

Abbiamo bisogno di voi

Forse qualcuno fra i lettori ricorda il «Ravenna», la prima nave della nostra Compagnia. Ne parleremo diffusamente nel prossimo numero, dando inizio a una piccola storia illustrata di tutte le navi della «Linea C» dalle origini alla fine della seconda guerra mondiale.

E' nostro desiderio presentare e ricordare le varie navi con una veduta d'insieme che tenga conto, oltre che dei dati tecnici, anche di episodi, fatti e personaggi dell'epoca. Proprio per questo rivolgiamo un caldo invito a tutti i marittimi (specialmente agli anziani) e a tutti coloro che sono in possesso di fotografie o a conoscenza di particolari. Noi abbiamo veramente bisogno della vostra collaborazione affinché questa rassegna possa riuscire viva e suggestiva, rievocando episodi dei quali tanti di voi sono stati testimoni oculari.

Vi saremo grati pertanto se vorrete farci pervenire fotografie o docu-

menti utili per la rassegna delle nostre navi, rassegna che si identifica in tanti di voi. Tutto il materiale inviato, verrà poi regolarmente restituito.

NOTIZIARIO «C»

Periodico aziendale bimestrale
Anno I - N. 3 - Maggio-Giugno 1961
Spedizione in abb. post., Gruppo IV

Autor. Trib. di Genova N. 526 del 23/2/1961

CROCIERE ESTIVE SULLE MOTONAVI «ANNA C.» E «FRANCA C.»

Il personale impiegatizio e i loro familiari di primo grado potranno partecipare alle crociere estive dell'«Anna C.» e della «Franca C.» (ad esclusione delle crociere P/A e E/F) col pagamento del cinquanta per cento del prezzo corrispondente alla sistemazione richiesta e previsto per ogni crociera, più le tasse.

«Anna C.», crociera P/A; «Bianca C.», crociera Ferragosto; «Franca C.», crociera E/F: per la partecipazione a queste tre crociere è previsto il pagamento del 75 per cento del prezzo corrispondente alla sistemazione per ciascuna crociera, più le tasse.

Bambini. I bambini fino a cinque anni pagheranno il 50 per cento del nolo dell'adulto; i bambini dai sei anni in avanti pagheranno lo stesso nolo dell'adulto.

COLLABORATE CON NOI

«Notiziario C.» si presenta a voi per la terza volta. Tre numeri non sono tanti per poter avere un giudizio. Però... non sappiamo ancora le vostre opinioni. Il giornale è sorto per voi, per un libero scambio di opinioni, perché possiate esprimere le vostre idee e i vostri desideri su determinati argomenti. Soltanto se voi collaborate, il giornale potrà migliorare e diventare come voi volete.

MATRIMONI

● Il signor Giuseppe Palomba, con Carolina Vitiello, Torre del Greco, 30 aprile 1961.

● Il signor Franco Cannatà, con Anna Tigani, Polisteno, 30 aprile 1961.

FLAVIO MAGNARIN
Direttore responsabile

Genova, Via D'Annunzio 2 (piano XX)
Tel. 58.18.51 - Casella postale 492

Stampa: BI-ESSE Genova